

# CAMERA DEI DEPUTATI <sup>N</sup> 2309

---

## DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

(CARTA)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(ROMITA)

COL MINISTRO DEL TESORO

(GORIA)

E COL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

(DARIDA)

—

Finanziamento delle linee programmatiche per favorire,  
nel triennio 1984-1986, il processo di ristrutturazione  
e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica, nel  
quadro del rilancio della politica marittima nazionale,  
relativamente al periodo 1985-1988

---

*Presentato il 26 novembre 1984*

---

ONOREVOLI DEPUTATI! — Al fine di dare un'adeguata soluzione alla situazione di estrema gravità della crisi che sta travagliando l'economia marittima, con conseguenze assolutamente insostenibili in un settore vitale per l'economia nazionale, quale è quello dell'industria cantieristica ed armatoriale, il Comitato interministeriale per la politica industriale, in data 19 giugno 1984, ha approvato un programma triennale di intervento articolato in un complesso di strumenti tutti coordinati alla finalità di promuovere una decisa inversione di tendenza verso il recupero del ruolo che il paese deve per vocazione e necessità svolgere nella economia marittima internazionale.

Una manovra efficace non può prescindere dalla destinazione allo sviluppo del settore di consistenti risorse nazionali, per cui le « Linee programmatiche per favorire, nel triennio 1984-1986 il processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica nel quadro del rilancio della politica marittima nazionale », approvate dal Comitato interministeriale per la politica industriale, prevedono interventi i quali presuppongono una spesa incentivante a carico dello Stato per un importo complessivo di lire 1.650 miliardi, ai quali occorre aggiungere la copertura delle proiezioni dei limiti di impegno per il credito navale.

Sono già all'esame del Parlamento due disegni di legge per la proroga degli

interventi a sostegno rispettivamente dell'industria cantieristica e dell'industria armatoriale per il triennio 1984-1986, per i quali è stato possibile assicurare la dotazione dei relativi stanziamenti soltanto per l'anno 1984, a carico del Fondo investimenti ed occupazione.

Occorre ora disporre gli stanziamenti per gli anni successivi, prevedendo un andamento della spesa concentrata negli anni 1985 e 1986, ma con copertura residua anche negli anni 1987 e 1988.

Il differimento ad una quota di stanziamento all'anno 1988 che, in base ai dati attuali dovrebbe assommare a lire 225 miliardi, è imposto, invero, non da previsioni di possibilità di spesa, ma da esigenze derivanti dalle limitate disponibilità finanziarie degli esercizi precedenti.

A tale finalità di provvista di fondi per interventi la cui operatività è prevista dai citati disegni di legge già approvati dal Senato ed ora all'esame della competente Commissione della Camera dei Deputati in sede legislativa, risponde l'allegato disegno di legge, con il quale vengono stanziati, nel quadriennio 1985-1988, lire 905 miliardi per gli interventi a favore dell'industria cantieristica e lire 370 miliardi per gli interventi a favore dell'industria armatoriale, alla quale ultima cifra occorre aggiungere gli oneri connessi all'introduzione di limiti di impegno per il credito navale di lire 85 miliardi per l'anno 1985 e di lire 55 miliardi per l'anno 1986.

## DISEGNO DI LEGGE

## ART. 1.

Per l'attuazione del processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica nel quadro del rilancio della politica marittima nazionale, secondo le linee programmatiche per il triennio 1984-1986 approvate dal Comitato interministeriale per la politica industriale (CIPI) nella seduta del 19 giugno 1984, è autorizzata, per il periodo 1985-1988, la complessiva spesa di lire 1.275 miliardi, in aggiunta agli stanziamenti già recati per il settore dalle leggi 9 gennaio 1962, n. 1, 10 giugno 1982, n. 361, 14 agosto 1982, n. 598, 14 agosto 1982, n. 599, e 14 agosto 1982, n. 600 e successive modificazioni e integrazioni. La quota relativa all'anno finanziario 1985 resta stabilita in lire 515 miliardi.

Le somme di cui al precedente comma si intendono complessivamente destinate, quanto a lire 905 miliardi, agli interventi in favore dell'industria delle costruzioni navali e, quanto a lire 370 miliardi, agli interventi in favore dell'industria armatoriale.

Per le finalità di cui al primo comma sono altresì autorizzati, in aggiunta ai limiti di impegno previsti dall'articolo 10 della legge 10 giugno 1982, n. 361, i limiti di impegno di lire ottantacinque miliardi per l'anno 1985 e di lire cinquantacinque miliardi per l'anno 1986.

Con la legge di approvazione del bilancio dello Stato si provvede annualmente alla ripartizione delle somme di cui al secondo comma tra gli specifici interventi individuati sulla base delle linee programmatiche richiamate nel primo comma.

## ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, in ragione di lire 600

miliardi nell'anno 1985, di lire 615 miliardi nel 1986 e di lire 200 miliardi nel 1987, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Misure di sostegno per il settore dell'industria navale, meccanica ed armatoriale (rifi naziamento leggi nn. 361, 598, 599 e 600 del 1982) ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.